Anno XI N. 108 — Udine, Sabato 12 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi, n. 28, Udine.

Il Clero e il nuovo codice penale

Fra poco il nuovo codice penale sarà presentato all'approvazione della Camera. La specialità del nuovo codice sta in questo: che provvede alla oppressione del clero cattolico nella guisa più tiranna e feroce. Gli articoli che riguardano i ministri del culto sono:

173. — Il ministro di un culto, che nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille.

174. — Il ministro di un culto, che, abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità, od a trasgredire altrimenti i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

175. — Il ministro di un culto, che esercita atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del Governo, è punito con la detenzione fino a tre mesi e con multa da lire cinquanta a millecinquecento.

176. — Il ministro di un culto, che nell'esercizio, o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata da un sesto ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata *considerata dalla legge.*

L'*Osservatore cattolico* di Milano ai succitati articoli fa seguire queste parole ben giustamente indignate:

« Sapevamo che l'impudenza dei liberali è grande, sapevamo che il disprezzo e l'odio contro il Clero cattolico è forte, sapevamo che di tutto sono capaci questi oltraggiatori arrabbiati di ogni cosa sacra, questi *denigratori* dell'onore altrui, queste *idre*; ma qui c'è del *mostruoso* nell'impudenza, nel *disprezzo*, nell'*oltraggio*, nella ferocia.

« L'avaro, il cupido, il fanatico, il malevolo, il truffatore, l'arpia che desola le famiglie, che specula sulle timide o imbelli coscienze, che al letto del morente o nel mistero del confessionale sparge la desolazione nell'anima di chi soffre: ecco il sacerdote cattolico all'occhio di Crispi e di Zanardelli. Su, sopprimetelo questo mostro sociale; affrettatevi a discutere le vostre leggi, a sancirle, ad applicarle. Poichè dappertutto è sentito il bisogno di questi provvedimenti e in modo speciale dal popolo cattolico, voi preparate i vostri santoni; i vostri uomini costumati, disinteressati, ardenti di zelo, e li manderete al letto del morente e ai fianchi del confessionale per spiare se il ministro del culto non viola le leggi o le istituzioni dello Stato. Ciò sta bene; poichè per voi non esistono leggi divine, non *aspettazioni future*, e il cittadino non ha più libertà — nel regno della libertà — nè morente sul letto di morte, nè per i segreti dell'anima. Affrettatevi, o illustri campioni della libertà, o grandi fattori della civiltà. Il popolo cattolico vi porterà una *riconoscenza* immensa, poichè voi l'avrete salvato dall'avarizia del ministro del culto. Suvvia, non indugiate, o spasimanti fratelli. Non vedete che ogni giorno il prete è al letto del moribondo? Se tardate, quanti sventurati non avranno potuto godere i vantaggi del nuovo codice! »

LA SANTA SEDE E L'IRLANDA

Il decreto della S. Sede che condanna il *boycottaggio* ha avuto la pronta adesione dell'episcopato, del clero e di parecchi fra gli stessi più influenti capi della lega nazionale.

Consta infatti che mons. Walsh, arcivescovo di Dublino, uno dei capi nazionalisti, in una visita al card. Simeoni in Roma ha professato a nome suo e dell'episcopato irlandese piena ed illimitata sottomissione al decreto del sant'Ufficio, il quale ha deciso in materia religiosa, senza preoccuparsi in nessunissima maniera della questione politica.

Qui sta appunto la confusione maligna e volontaria che fanno i giornali e le agenzie liberali, dicendo che i nazionalisti accettano da Roma gli insegnamenti religiosi, ma respingono le intromissioni politiche.

La santa Sede non ha emessa questa decisione se non dopo maturo esame sui rapporti di mons. Persico e dei prelati irlandesi, ed ha riscontrato nel piano di campagna eccessi di coercizione che contravvengono alla giustizia cristiana.

Questo ha condannato e non altro.

CRISPI E LA MONTAGNA

Si insiste ad assicurare, scrive l'*Unione* di Bologna, che il deputato Fortis, fin qui capo della Montagna parlamentare a Montecitorio, passa con armi e bagagli al servizio di Francesco Crispi, che lo farà sotto-segretario del ministero dell'interno.

Anche l'estrema sinistra, che tempo fa annunziava per bocca appunto di Fortis di volere assumere un'azione parlamentare, in quella vece, dopo avere parlamentato con Crispi, si arrende a lui, che pur chiamava suo capitale nemico.

E' questa adunque una nuova gemma che va ad incastonarsi nella fulgida corona dell'ex-dittatore di Sicilia e del presente dittatore d'Italia. Fortunato Crispi, e ben più fortunato di Maometto, il quale per quanto chiamasse la Montagna, questa testarda non volle mai muoversi. Invece la Montagna parlamentare va docilmente da Crispi.

Resta per altro poi buontemponi un epigramma allegro e salato: finalmente, può dirsi, anche la Montagna di Montecitorio ha partorito, e il topolino che ne è nato è il neo-sotto-segretario di Stato, il rubicondo e radicalissimo avvocato Fortis.

Vi è quindi da ritenere che Crispi sia più fortunato di Maometto, non già per essere la Montagna andata a lui, ma sibbene perchè dietro a lui va il topolino che questa ha dato alla luce.

Qualche maligno poi sospetta che questo *topolino* sia stato introdotto in mezzo alla *odorosa farina ministeriale*, perchè possa *confezionare* con questa qualche focaccia da dare in pascolo, prima a sè stesso e poi a qualche altro radicalissimo, romagnuolo, onde avendo la bocca piena, non echeggi in essa qualche zufolata poco parlamentare nella circostanza di un certo viaggio, pel quale suda da mane a sera il suffodato Crispi.

Caso che questo sia vero, la *forte* Romagna può per tempo riflettere se e come l'offa che le appresta *Fortis* meglio valga a sfamare un piccolo topolino, che a chiudere la strozza ad un intero popolo baldo, fiero e generoso, come dai suoi denigratori di ieri è oggi chiamato il popolo delle Romagne.

Il primo concerto storico all'esposizione di Bologna

" Questo primo concerto, è stato un successo ampio e grande ", ha detto la regina al comm. Codronchi uscendo dal salone dei concerti.

Si eseguì musica di Bach, di Boccherini, di Couperin e di altri minori.

L'*Antico canto di Natale*, eseguito alla perfezione dalla signorina Warnots, fu accompagnato coll'*organo regale*. Questo organo è italiano.

Nell'interno di uno dei mantici si legge questa iscrizione:

"*L'anno 1667 fata a Bruzola in casa del procuratore Mario Contarini.* " Poi il nome del costruttore.

APPENDICE — 173

Il piantatore della Martinica

Joubert strinse con effusione le mani al suo nuovo amico.

Avrebbe voluto esprimergli l'emozione che gli avea cagionato il racconto delle sue avventure; ma era troppo stanco e l'interesse stesso che avea sentito all'udire quei fatti ora terribili, ora commoventi, avea affaticato la sua testa già tanto debole per i passati disastri.

Giorgio si accinse a distrarre il suo ospite dai pensieri penosi che lo assalivano; gli servì una buona porzione di pesce rosolato, una tassa di una infusione di erbe aromatiche; dopo di che ambedue si abbandonarono al riposo del quale avevano l'uno e l'altro tanto bisogno.

L'indomani Joubert manifestò a Giorgio qual motivo lo spingeva alla Martinica; parlò di Ina, di Cirillo, di Mariangela e terminò dicendo:

— Se qualche cosa può consolarmi in mezzo alle mie sofferenze, è il pensiero di aver lasciato i miei figli affidati alle cure e all'affetto del mio più fidato amico, del quale farò più tardi la fortuna, Giuda Malopra.

Intanto un notevole miglioramento cominciò a manifestarsi nella salute di Joubert.

Dopo otto giorni di cure e di riposo, il naufrago della *Speranza*, potè, appoggiato al braccio del suo amico, arrischiarsi a qualche passeggiata attorno per l'isolotto.

In seguito, rinforzandosi sempre più, veniva in aiuto a Giorgio nel procurare le provviste per mezzo della pesca e della caccia.

Alcune coppie di uccelli di mare vennero a nidificare tra le roccie dell'isolotto; i due naufraghi si guardarono bene dallo spaventarli; lasciarono che si moltiplicassero: intanto preparavano una specie di pollaio a forza di pietre e di erbe resistenti; indi un bel giorno annidarono alcuni dei piccini e ne cominciarono l'allevamento nella caverna.

Un giorno i due amici passeggiavano insieme verso quel punto della spiaggia in cui si era infranto il canotto di Pont Joubert; i rottami dell'imbarcazione erano ancora là in una insenatura del lido.

A quei due uomini corse alla mente il medesimo pensiero ad un tratto:

— Non si potrebbe riparare il canotto?

Ahimè! più d'una tavola mancava; e non avevano nè legni acconci, nè istrumenti.

— Fidiamoci alla Provvidenza; in qualche modo essa ci verrà in aiuto, disse Giorgio; anche riuscendo a riparare il canotto, noi non possiamo avventurarci molto lontano; tutto quello che noi dobbiamo pensare di fare si è di poterci recare in una delle isole di questi paraggi che hanno qualche comunicazione con altre terre. Tre o quattro volte l'anno gli abitanti di quelle isole, poichè sono di certo abitate, devono recarsi in altri paesi per smerciarvi i prodotti del loro suolo e cambiarli con quelli dei quali mancano.

Tuttavia ancora un tempo ben lungo dovea passare prima che i due naufraghi riuscissero nel loro disegno; e più di una volta ebbero dei momenti di vero scoraggiamento durante i quali dubitavano dell'avvenire.

Giorgio allora ripensava a sua madre che egli non sperava più di rivedere.

Joubert scoppiava in singhiozzi pensando a Mariangela e a Cirillo.

Le tiepide primavere passavano, succedevano le torride estati, gli umidi autunni, i freddi e tristi inverni; e i due poveri naufraghi erano quasi sempre allo stesso punto.

Un mattino dopo una notte terribilmente burrascosa, Giorgio e Joubert andavano in giro per l'isolotto affine di rilevare quali guasti avesse la tempesta apportato.

Giorgio ad un tratto gettò un grido di gioia vedendo un gran numero di tavole che erano state spinte contro il lido dalla violenza delle onde.

Un tronco d'albero di nave e altri indizi indicavano che qualche sinistro era accaduto non lungi dall'isolotto.

Dopo un pensiero di compassione per gli infelici perduti, e recitate alcune preghiere per quelli che fossero periti, i due naufraghi si ingegnarono di trarre in secco tutti quei legni, grazie ai quali dovea riuscire più facile racconciare il canotto.

Insieme ai legnami poterono avere dei chiodi che vi si trovarono conficcati; il pugnale che dai negri era stato lanciato nell'isolotto, era anche per allora un istrumento prezioso: il pezzo di vela di Joubert dovea dispiegarsi al tronco d'albero testè ripescato alla spiaggia.

Dopo un assiduo lavoro di quindici giorni Giorgio disse a Joubert:

— Vi posso assicurare che il canotto può tenere il mare; ma non posso garantire l'esito del viaggio. Noi siamo senza istrumenti, quasi senza viveri; nostra sola guida saranno le stelle; ma abbiamo una gran confidenza nell'aiuto del Cielo.

— Io sono pronto; rispose Joubert.

— Prima di lasciare queste zolle, andiamo ad inginocchiarci ancora una volta sulla tomba del povero mozzo; l'anima sua dal Paradiso può assisterci e renderci propizio il cielo.

I due uomini giunsero al sepolcro fiorito del giovinetto bretone; ambedue pregarono con grande fervore appiè della rozza croce; indi dopo aver deposto un bacio su quelle zolle, si rialzarono e ripresero il cammino verso il lido.

Il tempo era bello e dolce; un doppio paio di remi erano distesi nel fondo del canotto; alcune provvigioni erano state accuratamente chiuse in capaci conchiglie e messe nel fondo servivano come di zavorra.

Giorgio entrò pel primo nell'imbarcazione.

Joubert gli tenne dietro.

Giorgio alzò le mani al cielo e gettò il noto grido dei marinai bretoni:

— *A Dieu, va!*

Il canotto spinto da quattro braccia vigorose filò lungo il lido.

(Continua).

Prodigiosa occasione — Vedi avviso in IV pag.

Il signor Dumont, eseguendo l'*allegro* di Quantz, fece uso di un flauto di avorio che risale alla metà del secolo XVIII. Come tutti i flauti di quel tempo esso non ha che una sola chiave.

Furono eseguiti tre pezzi di Couperin e di Bach per clavicembalo su di un istrumento che porta la data del 1679 ed è a due tastiere.

Piuttosto male le canzoni italiane senza accompagnamento, la cui esecuzione dinanzi ad altro pubblico avrebbe provocato un giudizio severo.

Applaudita moltissimo, invece, una villanella alla napolitana del 1551 portante il titolo: *Chi la gagliarda vo' imparare.*

Gli ultimi due pezzi suonati furon di Bach: 1. Sarabanda; 2. Cadenza e romanza. Ambedue per viola eseguite con molta lode dal signor Agniez, con accompagnamento d'organo regale e di clavicembalo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidenza BIANCHERI.

Politica africana.

Annunciato che è pronta la relazione per 36 petizioni, si riprende la discussione sulla politica africana. — Bertolè-Viale torna sull'incidente riguardante la pensione ai superstiti di Dogali; espone i provvedimenti presi dalla Corte dei conti, e che dimostrano la burocrazia non essere stata crudele. Presenta i documenti relativi. — Baccarini lo ringrazia dei nuovi schiarimenti. Augura che tali informazioni siano più vere delle sue, che cercherà appurare. Ringrazia dei documenti presentati, e desidera che si presentino anche gli altri. — Ricotti insiste nell'invocare piena luce, e così dichiarasi esaurito l'incidente. —

Parlano poi Marselli, Martini, Toscanelli, Riccio, Fortis, Giusso, Arnhaboldi (*V. ultime*); poi rimandasi la discussione a domani e si leva la seduta alle 6,40.

ITALIA

Brescia — *Una brutta giornata.* — Montechiari l'altr ieri fu funestata da una serie di disgrazie raccapriccianti.

Due amici che erano sul treno proveniente da Brescia, apersero lo sportello prima che il convoglio fosse fermo. Un d'essi volle saltare abbasso e sventuratamente stramazzò a terra. Una gamba gli andò sotto le ruote. Fu orribilmente schiacciata.

Il compagno che era presente a quella scena, gettò un grido acutissimo. Uno spavento tale l'avea preso che il poveretto divenne pazzo.

Mentre lo si conduceva all'ospedale, un capannello di persone era raccolto dinanzi alla farmacia del paese.

Un povero contadino era stato morsicato da una vipera, e il braccio, non ostante le cure prestategli dal farmacista, continuava a gonfiarsi orribilmente.

Bergamo — *Una frana.* — Presso Brugnate (Svezia) cadde una frana che seppellì tre operai intenti a lavori di escavi.

Un operaio fu tratto morto dalla frana, gli altri due feriti gravemente.

Sampierdarena — *La mania delle lapidi.* — Il municipio di Sampierdarena ha deliberato di porre una lapide nella stazione ferroviaria, a ricordo dell'incontro ivi avvenuto fa l'imperatore di Germania e il re Umberto. Comunicata la cosa all'imperatore, questi naturalmente fece esprimere al municipio il suo gradimento.

Terni — *Le vittime della luce elettrica.* — Il 23 febbraio cadeva semivivo sul tetto della cavallerizza principe Umberto, uno stagnaro, perchè messosi in comunicazione colla corrente elettrica; però, mercè le pronte cure potè esser salvato. Giorni sono, certo Onerio Santini, d'anni 21, cadeva fulminato dalla corrente elettrica della luce, che si esperimentava a 3 quarti dopo il mezzo giorno, dal tetto di una casa in via dell'ospedale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Per la processione del Corpus Domini.* — La *Politische Corr.* di Vienna pubblica il seguente ordine di sua Maestà Apostolica:

« Siccome nell'anno decorso, in occasione della processione del *Corpus Domini*, v'intervennero i dignitari degli ordini equestri in numero abbastanza ristretto da parte del supremo maresciallato dell'imperatore, sono avvertiti i signori ascritti agli ordini equestri di Santo Stefano e di S. Leopoldo, della corona di ferro e di Francesco Giuseppe, *che è loro dovere* di prendere parte a tale festa degli ordini e che la loro assenza non potrà essere giustificata se non da speciali ragioni da significarsi alle rispettive cancellerie degli ordini equestri. »

Cina — *La cattedrale di Pekino.* — Leggesi nelle *Missions Catholiques*: « La nuova cattedrale di Pekino, essendo terminata, monsignor Tagliabue, vescovo di quella città, ha restituito l'antica chiesa al governo cinese. In questa circostanza e per dare un attestato di soddisfazione ai missionarii, l'imperatore ha fatto distribuire loro una somma di 30,000 *taëls* (240,000 franchi) che viene ad aggiungersi alla indennità già da essi percepita. »

Inghilterra — *Una bella conversione.* — Si legge nella *Défense*:

« Una conversione che ha gettato la costernazione nel partito protestante è quella del signor Luke Rivington, ministro della Chiesa stabilita e membro del monastero anglicano di Cowley. Predicatore molto ascoltato, era considerato dai suoi correligionarii come una delle colonne della loro chiesa, per cui la sua conversione ha eccitato in loro una vera indignazione. »

Cose di Casa e Varietà

Gite in velocipede

Il giovine velocipidista sig. Giovanni De Pauli fece l'altro ieri una gita da Udine a Pontebba e viceversa (km. 144) in poco più di nove ore, comprese le fermate.

Il conte Cesare Gozani di San Giorgio torinese fece visita l'altra sera al veloceclub udinese.

Egli ha traversato in *biciclettea* con una persona di servizio la Svizzera, il Würtemberg, la Baviera e l'Austria, rientrando in Italia per la via di Pontebba in soli 38 giorni. E' ripartito per Venezia d'onde si restituirà a *Torino.*

Mons. Menini e Alessandro di Battemberg

Contrariamente a quanto abbiamo annunciato nel nostro numero di mercoledì, il rev.mo mons. Roberto Menini cappuccino, arcivescovo di Filippopoli e vicario apostolico in Bulgaria, è partito dalla nostra città il giorno dell'Ascensione, dopo avere celebrato la s. Messa nella ven. Chiesa dei r.mi padri cappuccini.

Sappiamo che durante il suo viaggio, mons. Menini fu ricevuto con ogni dimostrazione di onore dal principe Alessandro di Battemberg, già sovrano in Bulgaria, il quale gli avrebbe anche dichiarato che in nessun caso egli accetterebbe di nuovo il principato bulgaro.

Mons. Menini è assai bene accetto al principe Ferdinando Coburgo.

Pellegrinaggio de' terziarii francescani

Il 15 corrente maggio il santo Padre riceverà in udienza i pellegrini del terz'ordine di s. Francesco d'Assisi, Sappiamo che vi saranno rappresentati anche i terziarii della nostra archidiocesi.

Ospizii marini

1° Elenco degli offerenti

Banca Nazionale lire 50. — Ditta Trezza cav. Luigi l. 25. — Zamparo D.r Antonio l. 5. — Franceschinis cav. Giacinto l. 5.

I nostri premiati all'esposizione di Vicenza

Desumendolo dal catalogo ufficiale, diamo *l'elenco dei friulani premiati all'esposizione* di piccole industrie in Vicenza.

Bertoli Giuseppe di Paderno di Udine, grande diploma d'onore per l'industria di assi da carro e di attrezzi agricoli in ferro, per lavorazione perfettissima e pregevole — per massimo buon mercato.

De Zan Giuseppe di Cimolais, diploma di merito per l'importantissima e completa collezione di oggetti in tornio, prodotti delle industrie forestali, di mitissimo prezzo e di largo e sicuro spaccio.

Barducco Marco fu Giovanni di Udine, diploma di merito per l'importantissima industria di metri snodati, di bellissima costruzione, e tali da emanciparsi dai prodotti esteri.

Fabbrica di oggetti in vimini e canna d'India di Udine, diploma di merito per l'importanza dell'industria e per varietà di prodotti, di fattura buona, accurata ed elegante.

De-Carli Filippo di Cividale, diploma di merito per diverse qualità di biscottini alla vaniglia, insuperabili per perfetta cottura, delicatezza di gusto, leggerezza e profumo.

Strazzaboschi Pasquale di Socchieve medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana di Udine per fascie da formaggi e da stacci bellissime, e per scatole in legno di faggio assai pratiche.

Bastanzetti Donato di Udine, medaglia di argento dell'esposizione con l. 50 premio della società alpina friulana, per finitezza e precisione di lavoro, nelle fusioni in bronzo esposte.

Colautti Filippo di Dolegnano, medaglia di bronzo del club alpino it. per sedie belle e bene impagliate.

Miani Francesco di S. Giovanni di Manzano, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine, per sedie belle e solide che possono essere lavorate anche a domicilio.

Pagotto Giuseppe di Sacile, medaglia di bronzo dell'esposizione per i suoi prodotti in carbonato di calce macinato o pesto, che per le sue buone qualità è atto a sussidiare speciali industrie anche per mite prezzo.

Grandis Giacomo di Medun, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine per galettine alla vaniglia d'ottimo sapore.

Calligaris Giuseppe di Udine, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine per zangole, poppatoi e valvole per fermentazione del vino, oggetti pratici e ben lavorati.

Caisutti Luigi di Trivignano, menzione onorevole per manici da frusta alla portata delle piccole borse e di fattura solida.

De Cecco Giovanni Batt. di Pozzuolo, menzione onorevole per ventilatore da cereali di buona costruzione.

Perini e De Cecco di Udine, menzione onorevole per piccola filanda a vapore, atta ad ottenere grande economia nell'impianto.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76,o regg. fant. eseguirà *domani dalle ore 6 alle 8 pom.* sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Corinna »	Carlini
2.	Mazurka « Gemma »	Lopez
3.	Sinfonia « Alzira »	Verdi
4.	Duetto « Mosè »	Rossini
5.	Terzetto Finale « I Lombardi »	Verdi
6.	Atto 3° « Don Carlos »	Verdi
7.	Valzer « Vienna Nuova »	Strauss

Servizio telefonico

La società telefonica di *Zurigo concessionaria* del servizio telefonico della nostra città ha determinato porre un apparato ad uso del pubblico nell'interno della città e precisamente in via Cavour n. 16 presso il recapito del *signor Jacuzzi Alessio.*

Avverte quindi che il 15 corrente mese seguirà l'apertura e fino dal detto giorno tutti avranno diritto di servirsene.

La tariffa per le comunicazioni sarà di *10 centesimi ogni 5 minuti di conversazione.*

Per i signori abbonati l'uso dell'apparato è gratuito.

Udine, 12 maggio 1888

IL DIRETTORE
BORNANCIN GIUSEPPE

Le pagine friulane

Il quarto numero delle *pagine friulane*, periodico di letteratura e storia friulane, verrà messo in vendita oggi allo spaccio privative in piazza Vittorio Emanuele; e distribuito domani ai soci.

Eccone il *sommario*:

La valle del But, di A. Sommaville. — Altri versi inediti di Pietro Zorutti. — La Messiade, (frammento) tradotta di G. Percoto. — Una lettera in friulano, del 1553. — Una importante lettera inedita di G. Ascoli. — La legende dai chisghei di Svorgnan, V. Osterman. — L'ultimo restauro del duomo di Udine, avv. A. Measso. — Spigolature storiche friulane, Udine 1532-1601 (note sincrone del nobil R. de Reimondi). — Il ben e mal e une ricete a la buine, P. Bonini. — Une volte e nei, Masut Sauat. — Vecchie leggi, avv. E. D'Agostini. — Una invasione di locuste in Friuli nel secolo XVI. — Ricetari popolar, Valentino Osterman. — La prime invasion dei francesi, in Friuli (cont. e fine del diario inedito di Locatelli Maffeo). — Il meriot scandolès, fiabe, X. — Alla patria, ode di Giov. Batt. Zambelli. — Ogni volte une, O.

Dirigere domande di abbonamento, accompagnate dalle 3 lire che costa annualmente, a Del Bianco Domenico in Udine, via Gorghi, 10.

Fanciulli perduti

Ieri certo G. Cottini di Passons andando al lavoro fuori porta Villalta condusse con sè due figliuoletti, Vittorio di anni 5 1⁄2 e Adele di 4 1⁄2. A sua insaputa i bambini si allontanarono da lui, nè ancora è riuscito a trovarli. Ambidue sono di statura piccola, scalzi e il ragazzo porta un cappello frusto.

Ponte sul Corno

Fu ieri l'altro messo a posto il ponte in ferro sul Corno, tronco Palmanova-San Giorgio di Nogaro. Assistevano molti invitati, i quali furono condotti sul luogo da un treno speciale. Fra questi v'erano i rappresentanti della stampa cittadina e di Cividale... s'intende la stampa *privilegiata*, in omaggio ai principî di perfetta uguaglianza.

Un contratto che sfuma

Sulla fede dei *giornali cittadini*, abbiamo ieri annunciato che si è concluso il contratto per la tramvia Udine-San Daniele. Ma con nostra sorpresa vediamo smentita sul *Giornale di Udine* la bella nuova con lettera del sau. G. L. Pecile, il quale afferma che « per arrivare al tram c'è ancora un Calvario da salire. » Ce ne dispiace pel tram, ma ci pare che il signor G. L. Pecile poteva esprimere in forma più... parlamentare la stessa idea.

Esposizione d'igiene

A Brescia, nel palazzo liceo Arnaldo, si vuol tenere una *esposizione d'igiene*; ed ecco il *progetto schematico dei gruppi nei quali sarà divisa*:

I. GRUPPO — Pubblicazioni, statistiche, piante e disegni relativi.

Pubblicazioni d'igiene, statistiche governative, di municipi e di pubblici e privati istituti.

Regolamenti e statuti di società d'igiene e di uffici municipali di sanità.

Regolamenti, piante e rendiconti di asili d'infanzia, scuole, *ospizi marini*, ospedali, lazzaretti, luoghi di ricovero, asili notturni, case di salute, caserme, penitenziarii, sale di ginnastica ecc.

Piante e progetti di spedali, cimiteri, crematoi, teatri, *rimboscamenti* — miglioramenti igienici delle città — edifizi pubblici e privati — ammazzatoi e conduzioni di acque — fognature — latrine — bonificamenti — illuminazione delle città ecc.

II. GRUPPO — *Manifatture e industrie* relative all'igiene.

Igiene domestica. — Filtrazione e distribuzione delle acque — bagni e pozzi — utensili domestici — ginnastica da camera — mezzi di riscaldamento — aereazione e ventilazione — pavimenti.

Igiene personale. — Sistemi speciali di calzatura — oggetti impermeabili ed elastici — igiene della bocca — igiene degli occhi, ecc.

Igiene alimentare. — Bevande — alimenti — mezzi per la migliore preparazione degli alimenti — panifici — preservazione e conservazione dei cereali e della frutta; migliori mezzi per il loro trasporto — Sostanze coloranti per dolciumi.

Igiene coloniale.

III. GRUPPO — Chimica e farmacia.

Metodi per riconoscere la purezza dell'acqua e dell'aria e le adulterazioni degli alimenti — Studi batterioscopici — profumi — cosmetici — saponi — paste da fiammiferi — mezzi per conservare gli alimenti, ecc.

Disinfettanti — farmacie portatili — oggetti per ambulanze — la farmacia in relazione all'igiene.

Il comitato direttivo.

Scuola pratica di cucina

Certa signora Marschall ha impiantato a *Londra in Mortinez-street* una scuola di nuovo genere. Dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno essa dà lezione alle donne di cucina pratica. Le allieve più esperte l'aiutano nei suoi lavori, mentre le altre stanno a vedere.

Ogni giorno la signora Marschall stabilisce un *menu* di pranzo succulento e complicato, e aiutata dalle sue allieve prepara, davanti al pubblico, tutte le pietanze cominciando dalle operazioni preliminari.

Alle quattro, ora in cui termina il corso giornaliero, la maestra serve in tavola il pranzo fatto, al quale partecipano tutte e scolare.

Una nuova lingua

Traduciamo dall'*über Land und Meer*, periodico illustrato berlinese. In un'adunanza tenuta dalla società antropologica di Berlino, il luogotenente *Quedenfeldt*, illustre viaggiatore, disse d'aver scoperto nell'isola *Gomera*, una del gruppo delle Canarie, che gli isolani s'intendono con un linguaggio di nuovo genere e che egli chiama *Pfeifsprache*: *lingua fischio*.

Racconta di sè, che, camminando nell'isola con un indigeno, questi ad un certo punto mandò differenti fischi, a cui in distanza venne risposto con degli altri. Interrogata la guida che cosa ciò significasse, questa gli rispose: Ho detto al mio amico che *mi trovo con un inglese*.

E' proprietà esclusiva dei *gomeresi* l'abilità nel fischio. Fischiando con e senza dita, essi riproducono con rapidità e chiarezza sorprendente tutti i suoni d'un alfabeto. Il *Quedenfeldt*, studiando sulle ragioni d'esistenza della *Pfeifsprache* trovò che la natura del suolo dell'isola, tutto rotto da burroni e precipizii spaventevoli, impossibili, od almeno assai difficili, a superarsi, mise nella necessità gli isolani d'escogitare questo ritrovato, veramente singolare.

Che la novità del genere non trovi imitatori?!... Così dopo i *volapükisti*, avremo i *fischianti!*

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima isole Britaniche, bassa a Nord: Irlanda 775, Finlandia 745. In Italia nelle 24 ore barometro semplicemente disceso, cielo coperto, qualche temporale a nord. Stamane cielo coperto in Italia superiore, sereno nell'inferiore, sulle isole venti vari, barometro Torino, Livorno, Lecco 765, Portotorres, Roma 762, Sicilia 763, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali al nord, deboli intorno ponente altrove, cielo vario con qualche pioggerella in Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com.	L. 11.30 11.75	All'ett.

Foglia di gelso

In foglia	L. 18.— 21.—	al q.

Uova

Uova al cento	L. 3.80 a 4.40

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	Al kilo
Pollastri	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india femm.	» 0.00 a 0.00	»
» masch.	» 1.00 a 1.05	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.65 a 1.70
» monte »	» 1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.30 7.70	al q.
» » II »	» 5.20 5.60	»
» della Bassa I » n.	» 5.75 6.40	»
» » II »	» 4.10 4.40	»
Erba medica nuova	» 5.— 5.30	»
Paglia da lettiera	» 4.75 0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.45 2.50	al q.
» in stanga	» 2.30 2.35	»
Carbone I qualità	» 9.00 9.40	»
» II »	» 7.60 7.85	»

Legumi

Patate	Al kilo L. 12.— 12.50
Asparagi	al kilo —.40 —.50

Frutta

Ciliege (del napoletano)	L. 1.20 0.—	al k.

Diario Sacro

Domenica, 13 maggio — s. Sigismondo re — Incominciano le sei Domeniche di s. Luigi Gonzaga.

Lunedì, 14 maggio — ss. Vittore e Corona mm.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana

Marselli constata il successo delle nostre armi in Africa, non parla dell'abbandono di Massaua che ha ben pochi fautori, ma non crede che nelle condizioni presenti l'Italia possa impegnarsi in una forte azione. Propone una politica militare preceduta dallo svolgimento dei traffici. Incoraggia il governo a continuare nella politica inaugurata, e consiglia poi una politica di raccoglimento, perchè i destini del mar Rosso si decidono nel Mediterraneo. (Chi sa se Marselli capisca il suo consiglio!)

Martini ritiene che l'ultima spedizione abbia riparato Dogali; convien ora risolvere il problema avvenire. Saati non basta; occorrerebbe l'alto piano etiopico e l'Asmara, quindi una nuova spedizione, che però il paese non consentirebbe. Ma l'occupazione di Saati vuol dire guerra con l'Abissinia, senza riuscire a portarvi o irradiarvi la città. — L'esempio degli inglesi che conquistarono l'India non può persuaderci a restare a Massaua. — L'Italia deve ritirarsi senza darsi pensiero di ciò che dirà l'Europa se si dovea volontariamente servire. A Londra, a Berlino non metteva conto liberarsi dallo straniero. Ha fiducia in Crispi, ma gli dorrebbe che ponesse questione di gabinetto.

Toscanelli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che per dare espansione, solidità, importanza e pace alla nostra colonia africana convenga accettare l'alleanza con l'Abissinia, alleanza che il negus offre nella sua lettera con lo scopo indicato di combattere insieme all'Italia i sudanesi e ripartire il loro territorio fra gli alleati. La Camera esprime altresì il desiderio di una preventiva intelligenza con l'Inghilterra e passa all'ordine del giorno.»

Riccio è d'accordo con Martini ed invita il governo a ritirare tutte le truppe.

Fortis svolge il suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, esprimendo il voto, che l'azione del governo in Africa sia diretta a conseguire uno stato di pace e di sicurezza che consenta all'Italia dare alla sua impresa caratteri e intendimenti civili, passa all'ordine del giorno.»

Comincia dal dire che non ha cambiato opinione; dice che Bonghi gli ha telegrafato di porre la sua firma alla mozione di lui; afferma che non sarebbe dignitoso abbandonare oggi Massaua, il rimanervi è un dimostrare che non siamo contenti della dimostrazione avuta; e poi Massaua è importante, dunque restiamoci. Non però con politica militare. L'Italia avrà la volontà ferrea che nelle pubbliche e private cose vince sempre.

A questo punto si grida *Chiusura* da più parti; evidentemente la Camera ne ha abbastanza di politica commerciale, militare, di raccoglimento, di espansione, di vendetta, di soddisfazione e di tante altre specie. Tuttavia parla ancora *Giusso* e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva la politica coloniale del governo perchè rispondente alle dichiarazioni precedenti ed ai voti della Camera stessa, i concetti esposti dal presidente del consiglio, per ogni ulteriore nostra azione in Africa ed esprimendo la sua fiducia nel governo passa all'ordine del giorno.» L'oratore confuta lungamente le considerazioni di Martini e di quelli che vogliono ammainare la nostra bandiera che sventola sulle coste del Mar Rosso ed esprime la certezza che la Camera non accetterà mai una simile proposta perchè sarebbe contraria ai nostri interessi alla nostra dignità ed alla causa della civiltà.

Archiaboldi impietosito della noia de' suoi colleghi risparmia loro il suo discorso, dichiara solo che si oppone a chiunque proponga l'abbandono di Massaua.

Niente Giordano Bruno.

Telegrafano all'*Adriatico* da Roma 11 ore 11,25:

Alla seduta di stasera del consiglio comunale assistette una gran folla. La gente non potendo salire, perchè lo spazio riservato al pubblico era tutto di buon'ora occupato, si ferma sulla piazza

Sono presenti 65 consiglieri. Il prof. Giovagnoli è malato.

Baccarini prega Righetti di ritirare la mozione con cui si dichiara inopportuna la concessione dell'area in Campo dei Fiori per il monumento a Bruno.

Righetti dichiara di mantenerla. La sua mozione è firmata pure da Doria e da Fiano, due principi romani. La dichiarazione di Righetti trova un unico applauso.

I liberali restano calmissimi ciò che dimostra che la provocazione alla patria dei clericali non viene raccolta dai liberali. (!)

Baccarini prega il pubblico di astenersi da ogni dimostrazione.

Parla Santucci in senso sfacciatamente clericale.

Venturi, l'ex-sindaco, ricorda che nel 1876 la giunta accordò unanime il concorso al monumento.

Baccarini dimostra l'ipocrisia dei moderati e spiega come un voto contrario spianerebbe la via alla prefettura del Tevere. Invoca che non si possa dire che Roma è per l'Italia ciò che Trieste è per l'Austria.

Parla Bacelli spiegando che il solo concetto del monumento è la glorificazione della libertà del pensiero.

Ore 11.55 — "Il consigliere Righetti ritira la sua mozione sospensiva. Si passa al voto della proposta di Baccarini per la concessione dell'area in Campo dei Fiori.

Votano contro la concessione 36 consiglieri fra cui i moderati Fiano, Brenda e Righetti.

Votano in favore 29 consiglieri fra cui i moderati Guiccioli (prosindaco), Colonna, Rattazzi e Vitelleschi.

La concessione è respinta.

La proclamazione del voto fatta dal prosindaco viene accolta da una generale violentissima fischiata. Si grida: abbasso i clericali! Il pubblico esce clamorosamente. In piazza del Campidoglio la folla si fa fitta. Crescono le grida: Abbasso i clericali! Viva Giordano Bruno!

Interviene la polizia che intima lo scioglimento e fa sgombrare la piazza.

Ora la folla percorre il corso gridando: abbasso ed evviva!"

La pace col negus!?

Massaua 11 — Ieri giunse una lettera di Kantibai Aman, secondo la quale egli era arrivato a Taconda e partiva subito per Adua, dove sarebbe arrivato domenica. I capi trovati finora gli assicurano che le sue pratiche presso il negus riusciranno.

Cose d'Irlanda.

Facendo le debite riserve sulla veridicità della *Stefani*, riportiamo i seguenti telegrammi *relativi* alla questione irlandese.

Dublino 11 — Il deputato Dillon fu condannato a 6 mesi di carcere per discorsi appoggianti il piano di campagna.

Londra 11 — (Comuni) — Smith rispondendo a Wady smentì che il governo sia intenzionato di creare o dotare una università cattolica in Irlanda.

Dublino 11 — I vescovi irlandesi riuniti a Clonlife approvarono una risoluzione dichiarante che, mentre il breve del papa, dovrebbe trattarsi col massimo rispetto, essi si credono obbligati a rivolgere in proposito una comunicazione alla santa Sede.

Una lettera di Walsh, arcivescovo di Dublino, dichiara che il breve non recherà il minimo pregiudizio nè al movimento nazionalista, nè alla lega nazionale.

Nessuno ha neppur motivo di supporre che la santa Sede desideri di assicurare il trionfo del gran movimento costituzionale in Irlanda, ma esso trionferà egualmente.

La salute degli imperatori e re.

Milano 11 — Il bollettino di questa mattina, firmato dal senatore Semmola e dal dott. Motta Maja, dice:

"Stato imperatore continua da ieri sera quasi stazionario; febbre oscillò fra 35 e 5 e 37 e 5.

Lo stato generale lascia un poco a desiderare.

Continua la preoccupazione dell'influenza sfavorevole dello stato diabetico sul sistema nervoso esaurito da grandi strapazzi".

Dicesi che don Pedro abbia chiesto ed ottenuto la benedizione del S. Padre.

***

Berlino 11 — Il bollettino di stamane alle ore 9 dice: Lo stato dell'imperatore negli ultimi giorni fu buono. La febbre è minima, il sonno refrigerante quantunque spesso interrotto. Le forze sono aumentate.

***

Sono poco buone le notizie riguardanti la salute del re di Portogallo; sono assai gravi, malgrado le smentite officiali, quelle sul re d'Olanda.

Fascio italiano.

A Bologna vi è stato un duello fra due studenti per cause politiche! — Villa Ferdinando, cassiere di dogana al Marzocco ha fatto *repulisti* ed è fuggito con la famiglia! — Il cassiere comunale di Giarre ha pulito le casse ed è *fuggito con suo fratello!* — A Genova un tal Pagano per tre omicidi fu condannato a *due anni* di carcere. Oh giudici benigni!? Il resto della pena se lo meriterebbero loro. — Dappertutto Giordano Bruno! lo si vuol commemorare anche a Siena; e perchè no anche a Scaricalasino? — Il re avrebbe promesso di fare il viaggio di Romagna in agosto. — A Reggio Emilia vi fu gara di colombi viaggiatori; la lanciata si fece a Verona alle 6, ed i più bravi giunsero a Reggio alle 7. Il 10 giugno sarà gara nazionale con partenza da Belluno. — E' stata scoperta una sottrazione di 60,000 lire dalla ricevitoria del dazio di Novi. Il direttore daziario è da un mese ammalato di paralisi e nessuno controllava le operazioni degli impiegati dell'ufficio daziario. — Il re delle isole Hawai ha mandato al santo Padre una lettera gratulatoria per il Giubileo sacerdotale.

Fascio estero.

Il principe Nikita ha fatto pubblicare il primo codice civile del Montenegro. Entrerà in vigore col 1 luglio. Si fecero feste civili e religiose per tale pubblicazione. — E' fallita in America la casa William Collman e C. per un passivo di *20 milioni di dollari* — L'esposizione italiana a Londra dicesi pienamente riuscita; la visitarono invitati molti rappresentanti della stampa; ieri è arrivato Bonghi, oggi s'inaugura. — Boulanger è partito pel dipartimento del Nord. Applausi e qualche fischio lo trova ovunque. — Giovedì mattina la reggente di Spagna ebbe uno svenimento che però fu breve. — Si segnala la formazione di bande montenegrine e bulgare alla frontiera.

TELEGRAMMI

Algeri 11 — Casi di tifo scoppiarono in un villaggio dei dintorni di Algeri.

Rio Janeiro 11 — La Camera votò l'abolizione immediata della schiavitù senza condizioni.

Atene 11 — Il console di Grecia a Monastier ricevette l'ordine di raggiungere il posto. Credesi che la Turchia non farà difficoltà a rannodare i rapporti secolari.

Madrid 11 — Si ha da Tangeri: le truppe imperiali furono sconfitte dagli insorti Benimguildi, da ambe le parti perdite considerevoli. Il governatore di Mequinez che comandava le truppe fu ucciso. Il sultano comanderà personalmente la nuova spedizione.

La fregata olandese *Wilihemerisse* è giunta a Barcellona in occasione dell'esposizione.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 livello del mare millim.	750.8	751.9	753.0
Umidità relativa	63	55	76
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	5.8	—	—
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento velocità chi.	9	16	9
Termom. centigrado	14.5	14.3	11.7

Temperatura mass. 19.9 | Temperatura minima
» min. 11.6 | all'aperto — 9.4

CARLO MORO gerente responsabile.